


<p>Prima Lettura dal libro del profeta Giona 3,1-5.10</p> <p><i>Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.</i></p> <p><i>Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».</i></p> <p><i>I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.</i></p> <p><i>Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.</i></p>	<div style="text-align: center;">  </div> <p>Giona 3,1-5.10</p> <p>Il racconto del libro si divide in due parti principali a struttura parallela, che iniziano entrambe con il conferimento al profeta dell'incarico, espresso quasi con gli stessi termini, di annunciare il giudizio di Dio sulla città di Ninive. Nella prima parte Giona reagisce fuggendo su una nave che incorre nel pericolo di naufragare, cosa che, alla fine, conduce i marinai a riconoscere JHWH come Dio (1,3-16). Nella seconda parte Giona svolge il suo incarico e gli abitanti di Ninive fanno penitenza (3,3-10).</p> <p>L'autore mette in scena un profeta giudaico di mentalità molto gretta, il quale si rifiuta di predicare a Ninive perché sa che Dio perdonerà la città peccatrice e sospenderà il castigo che lui stesso avrà annunciato. Nel suo fervore religioso Giona avrebbe quindi preferito che la città nemica fosse completamente distrutta. Dio invece vuole la salvezza di tutti e attesta la sua misericordia risparmiando gli abitanti della città. Al di là della loro situazione, i Niniviti sono sensibili alla parola che Dio rivolge loro per mezzo del suo profeta. Ciò significa che anche in essi c'è una sensibilità morale e religiosa a dispetto di quello che pensa Giona. La parola di Dio non trova il vuoto, ma una comprensione che porta a gesti concreti di conversione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Alzati!” è il verbo della resurrezione, l'azione di coloro che decidono di rimettersi in piedi e ripartire sulla Parola del Signore: sento che ci sono degli aspetti della mia vita in cui è necessario che io riparta? - Da quali posizioni, abitudini mentali mi è chiesto di rialzarmi?
<p>Salmo 24</p> <p><i>Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.</i></p>	<p>Salmo 24</p> <p>Questo salmo è la preghiera di tutti i credenti che, lungi dall'essere perfetti, sentono di essere ancora impigliati nella miseria del loro peccato, ma nello stesso tempo sanno di avere un Padre che li perdona sempre. E' una dichiarazione di fiducia al Signore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Agostino diceva “Guidami nella tua verità” perché quanto a me, non so che mentire” : mi è mai capitato di avere un colloquio così franco con il Signore?</i>



21/01/2018 III Domenica Tempo Ordinario – Anno B
A cura di Enrica Bonino, ausiliatrice delle anime del Purgatorio

<p>Seconda Lettura 1Cor 7,29-31</p> <p><i>Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!</i></p>	<p>1Corinzi 1Cor 7,29-31</p> <p>La prospettiva della fine ormai vicina esige un cambiamento di atteggiamento nei confronti di questo mondo. Paolo indica in particolare cinque categorie di persone le quali devono rivedere il loro rapporto con le cose terrene. La prima categoria è quella degli sposati. Paolo conclude questa prima parte del brano con le parole: «Passa infatti la figura di questo mondo» (v. 31b). Il termine «figura» (<i>schêma</i>) può indicare anzitutto la parte esterna e visibile (l'apparenza) di una cosa: se così fosse egli intenderebbe dire che il mondo è una realtà apparente, destinata a passare, diversamente da quelle realtà più vere e sostanziali che non avranno mai fine perché sono costruite sulla giustizia e sull'amore. Lo stesso termine può indicare però anche la parte che un attore recita in un'opera teatrale: in questo caso l'apostolo direbbe che il mondo è come un attore che ha esaurito la sua parte e sta per lasciare il palcoscenico. In ogni caso la frase significa che il mondo non è che una realtà limitata e transitoria, alla quale non conviene appoggiarsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali sono le cose, i miei punti di appoggio nella vita? - Se io guardassi la mia vita dalla prospettiva della fine, cambierei qualcosa?
<p>Letture del Vangelo secondo Marco 1,14-20</p> <p><i>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».</i></p> <p><i>Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.</i></p> <p><i>Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.</i></p>	<p>Marco 1,14-20</p> <p>Il testo prima presenta il contesto dell'inizio dell'azione di Gesù: dopo la consegna di Giovanni in prigione, comincia in Galilea e proclama il Vangelo e poi c'è la sintesi di tutto il Vangelo in quattro affermazioni. La prima constatazione è che è giunto il momento; la seconda è il motivo: perché è giunto il momento? Perché il Regno di Dio è qui, non sta altrove. Poi ci sono due imperativi, il primo è "Convertiti", cioè cambia direzione alla tua vita, girati a 360° gradi o meglio girati dalla parte giusta e infine "credi al Vangelo". Si tratta di due scene gemelle di chiamata ed anche una proposta "dietro a me" e una risposta, dove la risposta non contiene nessuna parola. La risposta è fare quel che dice la proposta. Da qui si comprende che il cristianesimo non è un'idea, non è una semplice cosa, un idolo a cui attaccarsi, ma è una relazione con una persona che ti invita a fare il suo cammino che abbiamo visto abbozzato nelle prime due scene: un cammino che cambia radicalmente l'esistenza. La risposta non è a parole ma è coi piedi, con le orecchie, si indicano infatti parti diverse del corpo: il camminare, il muoversi ricorre diverse volte. Primo aspetto della fede allora sono i piedi, perché l'uomo non sta se non dove ha i piedi... normalmente è fuori di sé per cui non sta lì, ma l'uomo è tutto dove stanno i suoi piedi e la sua direzione e vede ciò verso cui sono orientati i suoi piedi e poi vede quello che desidera. Il piede è il desiderio che ti fa andare. La fede innanzitutto è questione di piedi e tutto il Vangelo presenterà Gesù che cammina e fa tutto il cammino che sperimenta ogni uomo.</p> <div data-bbox="804 1496 1171 1688" data-label="Image"> </div> <p>Per leggersi dentro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fai attenzione: sembra che in un certo senso la prigionia di Giovanni segni apparentemente un battuta di arresto. Questo è anche un modo in cui si dice qualcosa della vicenda di ciascuno perché il rischio che a volte si può correre è quello che siamo chiamati ad aspettare tempi migliori, il rischio è ripetersi "Questi tempi non vanno bene". Allora, uno è portato a lamentarsi di questi tempi che non vanno, che bisognerebbe vivere o aspettare tempi migliori per fare questo o quest'altro...

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



21/01/2018 III Domenica Tempo Ordinario – Anno B
A cura di Enrica Bonino, ausiliatrice delle anime del Purgatorio

	<ul style="list-style-type: none">- Dieto le righe del testo: ogni momento è un momento buono, ogni momento è un momento opportuno per convertirsi, anche dentro le occupazioni quotidiane.- La conversione ha come ingrediente una forte fiducia nella persona di Gesù, pensate ai pescatori che si fidano di un falegname per gettare le reti e la fiducia è un grande antidoto all'autoreferenzialità: "Venite dietro a me!" Devo essere capace di dare credito alla persona di Gesù per avviare un processo di cambiamento!
--	--

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.